

Con la lettera alle parrocchie
del presidente della CEI
card. **Gualtiero Bassetti**

la Colletta del **Venerdì Santo**

SUSSIDIO 2022

Contiene la Via Crucis con meditazioni di fra Tarcisio Colombotti
Con Gesù verso il Calvario: **fratelli tutti**



*Quanto poi alla colletta in favore
dei fratelli, fate anche voi...*

(1 Corinzi 16,1)

www.collettavenerdisanto.it

Troverai notizie, riflessioni e materiali per vivere nella tua comunità la Colletta del Venerdì Santo

Scarica gratis i sussidi liturgici per le celebrazioni e il Poster della Giornata di Terra Santa 2022

Sostieni le comunità cristiane locali, l'opera della Chiesa e l'impegno della Custodia di Terra Santa

LA COLLETTA LA CHIESA CATTOLICA IN TERRA SANTA RICERCA AVANZATA f RSS

la Colletta del Venerdì Santo MATERIALI E SUSSIDI RENDICONTO I COMMISSARIATI COME DONARE cerca

Case per i più bisognosi

Grazie alla Colletta del Venerdì Santo la Custodia può far fronte al bisogno concreto di molte famiglie di avere case dignitose nella loro terra. Un modo molto concreto per conservare la presenza cristiana proprio dove il cristianesimo è nato.

CONTINUA

Benvenuto nel sito dedicato al sostegno della Chiesa di Terra Santa

LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

La "Colletta per la Terra Santa", conosciuta anche come "Collecta pro Locis Sanctis", nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi.

Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai Vescovi vengono trasmesse dai Commissari di Terra Santa alla Custodia di Terra Santa che verranno usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di Terra Santa, le pietre vive di Terra Santa.



la Colletta del
Venerdì Santo

INDICE

Il segno eloquente della nostra prossimità	3
Aiutateci secondo la generosità del vostro cuore	5
Com'è nata la Colletta	9
Per la preghiera comunitaria	11
Alcuni dei progetti	30
I Commissari di Terra Santa	31

Progetto grafico: Elisabetta Ostini

Crediti fotografici:

Copertina sopra: Pavel Cheskidov/shutterstock.com,
sotto: Mauro Gottardo/CTS – p. 11 Giovanni Malaspina/CTS
retro di copertina: Framalicious/shutterstock.com

© 2022, Fondazione Terra Santa – Milano
TS Edizioni – Milano

Per informazioni sulle opere pubblicate e in programma rivolgersi a:

TS Edizioni – via Giovanni Gherardini, 5 – 20145, Milano
Tel. +39 02 34592679 – Fax + 39 02 31801980
www.tsedizioni.it – e-mail: info@tsedizioni.it

Finito di stampare nel febbraio 2022
da Flyeralarm Srl, Bolzano
ISBN 979-12-5471-026-5

IL SEGNO ELOQUENTE DELLA NOSTRA PROSSIMITÀ

Le nostre Chiese sono tanti corsi d'acqua che corrono verso il fiume maggiore, la Terra Santa, la terra di nostro Signore Gesù Cristo. È qui che ha avuto inizio la nostra fede. Ed è da qui che bisogna ripartire. Conservo gelosamente nel mio cuore la ricchezza e la fecondità che questi Luoghi Santi riescono ad aprire a ogni pellegrino. Ci sono stato ripetutamente, ma ogni volta l'esperienza si rinnova, come se fosse la prima. Conto di tornarci, con l'aiuto di Dio, in primavera, a conclusione del mio episcopato perugino-pievese iniziato nel 2009, per ringraziare e lodare il Signore insieme al suo gregge. Si riceve sempre e nuovamente una linfa vitale. Ecco, dunque, l'immagine degli affluenti verso il fiume principale. Eppure, nonostante tale profondità spirituale, questa stessa terra vive di contraddizioni, di lacerazioni, di povertà. Perciò è importante il nostro sostegno, che diventa prezioso in questo tempo segnato dalla pandemia. La Terra Santa, come il resto del mondo, è messa a dura prova, maggiormente acuita dalle sofferenze già patite. La paralisi delle attività economiche, il blocco del turismo e la mancanza di pellegrini hanno posto in indigenza molte famiglie, generando solitudine e isolamento. Proprio a causa di questa situazione, i frati della Custodia di Terra Santa hanno cercato di intensificare la propria missione a servizio dei Luoghi Santi, della comunità cristiana che vi risiede, della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Ritorna, allora, di grande attualità l'invito che san Paolo VI rivolgeva nel 1974, nella Lettera Apostolica *Nobis in Animo*, sui bisogni della Chiesa in Terra Santa: «È necessario che i cristiani di tutto il

mondo si mostrino generosi, facendo affluire alla Chiesa di Gerusalemme la carità delle loro preghiere, il calore della loro comprensione ed il segno tangibile della loro solidarietà». In quel documento papa Montini propone alla «considerazione» dell'episcopato, del clero e dei fedeli di tutto il mondo «il dovere di far sentire, da parte nostra, alle comunità cristiane della Terra Santa, il significato della carità ecclesiale che tutti ci unisce».

La Colletta per la Terra Santa, conosciuta anche come *Collecta pro Locis Sanctis*, nasce infatti dalla volontà dei Papi di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi.

Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai vescovi, che vengono utilizzate proprio per il mantenimento dei Luoghi e per le pietre vive che sono i nostri fratelli cristiani, non sono altro che il modo concreto per esprimere vicinanza, appartenenza, comunione. Sono il segno eloquente della nostra prossimità, che si fa mano tesa, abbraccio, conforto, dono. È di questo che la Terra Santa ha fame e sete, specialmente in un momento storico così precario e difficoltoso. Ogni gesto è importante, ogni goccia è indispensabile. Ce lo ricorda bene Papa Francesco quando dice che «nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è solidarietà, saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto». Sì, il cristianesimo, su questo, è il contrario della matematica: più si divide e più si ha. Non è possedendo di più che si è di più; si è di più quando si condivide. È questa la via, è questo il Vangelo incarnato, è questo il senso dell'appartenenza alla grande comunità cristiana che ha in Terra Santa le sue radici e la sua sorgente.

Bassetti Card. Gualtiero
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
Presidente della CEI

AIUTATECI SECONDO LA GENEROSITÀ DEL VOSTRO CUORE

«È tanto facile guardare da un'altra parte. E in questo mondo ci siamo abituati a quella cultura dell'indifferenza, a quella cultura del guardare da un'altra parte, e addormentarci così, tranquilli» (Papa Francesco, Nicosia, Cipro, 3 dicembre 2021). Le parole pronunciate da papa Francesco lo scorso 3 dicembre nella nostra chiesa francescana della Santa Croce a Nicosia possono essere la sveglia che ci scuote dal torpore e dalla stanchezza.

Veniamo tutti da due anni difficilissimi e per certi versi terribili. Abbiamo visto morire, a causa della pandemia, gente che conoscevamo e ci era familiare. Abbiamo visto persone intubate e quasi crocifisse ai letti delle terapie intensive. Abbiamo percepito l'angoscia degli anziani completamente segregati dagli affetti familiari; poi il disagio dei bambini imprigionati dalla «didattica a distanza» nei loro miniappartamenti; quindi, le fatiche dei giovani costretti ancor di più a isolarsi nella rete pur di conservare un minimo di relazioni. Abbiamo conosciuto le fatiche dei lavoratori e delle lavoratrici che, in molti casi, hanno perso il proprio lavoro a causa di chiusure più o meno intermittenti. E i poveri sono diventati ancora più poveri, senza vaccino, senza terapie, senza sostegno, senza niente.

Abbiamo condiviso anche il disagio dei fedeli e dei credenti, spesso impediti a radunarsi per ascoltare insieme la Parola di Dio e insieme pregare, per ricevere il Corpo del Signore e sentirsi parte del suo Corpo ecclesiale, talvolta nell'impossibilità di confessarsi e riconciliarsi, non raramente costretti a morire senza il conforto di una preghiera, di una parola di speranza, di una carezza e di un'assoluzione.

Quello che è accaduto in tutto il mondo è accaduto anche in Terra Santa. In questa situazione abbiamo cercato di continuare la nostra missione. Di sostenere, anche materialmente, soprattutto le comunità più deboli: la comunità di Betlemme e quella della città vecchia di Gerusalemme, senza più pellegrini e senza lavoro; le comunità del Libano, disastroso da una crisi economica e politica sempre più incancrenita; quelle della Siria, prigioniera di una guerra che sembra non finire. Nei santuari abbiamo intensificato la preghiera, dando voce al grido di tutta l'umanità. Nelle parrocchie abbiamo continuato a celebrare e a stare accanto alle persone, ai fedeli locali, ai lavoratori migranti e ai rifugiati. Nelle scuole abbiamo cercato di educare alla fraternità e alla speranza. Nei centri di studio abbiamo accolto e formato giovani frati, ma anche sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche provenienti da tutto il mondo.

Durante questa Settimana Santa non dimenticatevi di noi, non dimenticatevi dei vostri fratelli e delle vostre sorelle che vivono in Terra Santa. Aiutateci secondo le vostre possibilità, aiutateci secondo la generosità del vostro cuore, aiutateci nella misura del possibile. Gesù di Nazaret, chicco di grano seminato dal Padre nei solchi oscuri della nostra storia umana, ha accettato di spogliarsi della sua condizione divina per condividere la nostra esistenza umana fino alla morte di croce, ed è risorto per donarci la possibilità, la speranza e l'esperienza di diventare Figli di Dio, per sempre.

Nel Nome di Colui che ha donato tutto se stesso per arricchirci mediante la sua povertà (*Seconda lettera ai Corinzi 8,9*), aiutateci a continuare la nostra missione: siate generosi nel condividere e non dimenticate mai le parole del Signore Gesù: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere» (cfr *Atti degli Apostoli 20,35*).

fra Francesco Patton OFM
 Custode di Terra Santa

SPECIALE LE VIE DELLA FEDE

Francigena, Santiago, Romea Strata, Pistoia, Pavia, Sacri Monti, Francigene del Sud e Gerusalemme: un viaggio straordinario che unisce cielo e terra, in un numero speciale della rivista Terrasanta.

Perché camminare

Come spinti dal desiderio di tornare alle radici, alla ricerca del sacro e di sé, gli umani da sempre partono come in pellegrinaggio verso una meta, in un viaggio nel quale tutte le forze sono impegnate. E in questi ultimi tempi, il cammino per molti è tornato ad essere un valore, un'esigenza spirituale per riallacciare quelle radici con la storia che ci ha generati.



Scopri il numero speciale sui Cammini e unisciti a noi

Ora puoi riceverlo direttamente a casa tua a soli € 10,00 con IN PIÙ un **OMAGGIO** speciale che ti abbiamo riservato: il **Ciondolo Conchiglia del Pellegrino** confezionato in bustina con certificazione e significato della conchiglia

Oppure **abbonandoti alla rivista TERRASANTA** per 1 anno, riceverai altri 5 numeri della rivista e un **OMAGGIO AGGIUNTIVO** lo ZAINO "TERRASANTA"

Chiama ora



APPELLO AI CRISTIANI DEL NOSTRO TEMPO

La Colletta *pro Terra Sancta* è una delle raccolte obbligatorie (insieme all'Obolo di San Pietro del 29 giugno e a quella della Giornata missionaria mondiale) e si svolge il Venerdì Santo (o nella data che il vescovo del luogo ritiene più opportuna) in favore delle opere e delle necessità della Terra Santa. Nell'esortazione apostolica di Paolo VI del 25 marzo 1974, «sulle accresciute necessità della Chiesa in Terra Santa», vengono precisate le modalità della Colletta. Modalità riprese e ribadite anche dai successivi pontefici. Ecco alcuni passaggi dell'esortazione apostolica che si riferiscono alla Colletta:

1. In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti sia al Clero diocesano che religioso, una volta l'anno – il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall'Ordinario del luogo –, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccoglie una colletta, a loro parimente destinata. I fedeli siano avvertiti, con congruo anticipo, che detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei loro fratelli cristiani e delle popolazioni locali.
2. Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, Ci sembra tuttora valida e funzionale, o per altro opportuno tramite.
3. La S. Congregazione per le Chiese Orientali provvederà, a norma delle istruzioni da Noi impartite, ad assicurare che la Custodia di Terra Santa e la Gerarchia locale, nel rispetto delle loro competenze, possano continuare le loro Opere, consolidarle e svilupparle maggiormente, in piena armonia tra di loro ed in stretta cooperazione con gli altri Organismi che hanno speciali vincoli con la Terra Santa ed hanno a cuore le sorti di quella Chiesa locale.

COM'È NATA LA COLLETTA

Attaversano i secoli gli stretti legami tra la Sede Apostolica e i francescani di Terra Santa. Si può risalire fino al 1342, quando il Papa li confermò nel ruolo di custodi legittimi dei Luoghi Santi, dove essi erano giunti la prima volta nel 1217. I pontefici non solo hanno rinnovato la loro fiducia, ma li hanno sostenuti a livello religioso, politico, economico e sociale. Nel tempo, attraverso un centinaio di bolle papali riferite alla Terra Santa e a numerosi decreti e lettere della Congregazione per la Propagazione della fede, la Chiesa ha aiutato i figli di san Francesco nella loro missione in Terra Santa.

Un aspetto essenziale di questo continuo sostegno è stato, ed è ancora, la **Colletta per la Terra Santa**, conosciuta in latino come *Collecta pro Locis Sanctis*. San Paolo VI, con l'esortazione apostolica *Nobis in animo* del 25 marzo 1974, diede una spinta decisiva in favore della Terra Santa. In linea con i suoi predecessori, papa Montini lodò il lavoro dei francescani e insistette sul bisogno di maggiore cooperazione da parte del mondo cristiano, dato che i francescani, soprattutto a partire dall'Ottocento, hanno accresciuto le loro attività «sociali, caritative, culturali e di beneficenza» in Terra Santa e i cristiani locali sono sprovvisti di mezzi.

«I Frati minori – scriveva Paolo VI – si sono rivolti direttamente sia ai grandi come agli umili per raccogliere aiuti, e i religiosi destinati a quest'opera hanno ricevuto il titolo ufficiale di Procuratori o Commissari di Terra Santa». Il Papa ricordava, inoltre, che i bisogni sono aumentati e per questo i pontefici si sono incaricati della Colletta. Paolo VI ha pertanto voluto rinnovare le regole date dai suoi predecessori e nell'esortazione apostolica ha disposto le norme di questa raccolta.

Negli ultimi decenni è stata la Congregazione per le Chiese Orientali, in modo particolare, a essere coinvolta dalla Santa Sede nel compito di rendere note le necessità della Terra Santa e le regole date da Paolo VI, comprese quelle che si riferiscono ai Commissariati. Negli ultimi anni circa quattro quinti delle collette ricevute dai francescani sono state destinate a opere pastorali e sociali e un quinto ai santuari. È importante ricordare che la Custodia riceve il 65 per cento delle offerte, mentre il restante 35 per cento è destinato ad altre istituzioni che operano in Terra Santa. Per volontà della Santa Sede, invece, le attività del Patriarcato latino di Gerusalemme sono sostenute dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro e da altre istituzioni.

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA SANTA 2022

Colletta del Venerdì Santo

Offri il tuo contributo per i Luoghi Santi e i cristiani di Terra Santa

«La crisi economica generata dalla pandemia non può lasciarci indifferenti, anche pensando alle strade deserte di Gerusalemme, senza pellegrini che vanno a rigenerarsi nella fede. Rinnovo pertanto l'appello a tutti perché si riscopra l'importanza di questa carità»

papa Francesco

www.collettavenerdisanto.it

La Custodia di Terra Santa
opera in Israele, Territori Palestinesi, Egitto, Giordania, Libano, Siria, Cipro e Rodi (Grecia).
 I territori che beneficiano, sotto diverse forme, di un sostegno proveniente dalla Colletta sono i seguenti:
 Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Rodi, Siria, Libano, Egitto, Eritrea, Turchia, Iran, Iraq.

Scarica gratis il poster
della Colletta su

www.collettavenerdisanto.it



PER LA PREGHIERA COMUNITARIA

PRESENTAZIONE

Papa Francesco inizia la lettera enciclica *Fratelli tutti* con questo ricordo di san Francesco:

«*Fratelli tutti*», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro "quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui". Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita». (FT 1)¹

La Via Crucis che propongo si ispira ad alcuni passaggi di quell'Enciclica: con essi accompagniamo Gesù verso il Calvario e contemplando il nostro Signore che soffre e muore mosso dal troppo amore per noi e per la nostra salvezza, via via assumiamo impegni che ci costruiscono in una vita dal sapore evangelico perché animata da un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio.

¹ FT: Fratelli Tutti

ALL'INIZIO DELLA VIA CRUCIS

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

Tutti: Amen.

Sac.: A colui che morendo ci ha dato la vita chiediamo il perdono dei nostri peccati. Ad ogni invocazione cantiamo: Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison.

Sac.: Gesù crocifisso e risorto,
costituito dal Padre Signore e Messia, Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison.

Sac.: Tu, che hai dato te stesso per noi, offrendoti a Dio in sacrificio di soave odore, Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison.

Sac.: Unico mediatore, che incessantemente intercedi per noi presso il Padre ricco di misericordia. Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison.

Sac.: Pastore dei credenti, che guidi il tuo gregge alle sorgenti della vita eterna nella Celeste Gerusalemme. Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison.

Sac.: Tu che ci infondi lo Spirito di consolazione, Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie eleison

Preghiamo

Dio di sapienza eterna e di bontà infinita, donaci di accompagnare la Passione di Cristo con la pietà del cuore e la santità delle opere, perché viviamo sempre nella verità e nella giustizia, riconciliati con te dal nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: «Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!» (Mt 27,22-23)

Le paure e i rancori facilmente portano a intendere le pene in modo vendicativo, quando non crudele... Anche oggi, talvolta si incita alla violenza e alla vendetta, pubblica e privata,... anche contro coloro sui quali ricade il sospetto, fondato o meno, di aver infranto la legge. (FT 266).

Tutti: *O Gesù di bontà infinita, anche noi abbiamo usato violenza e aggressività almeno con le parole. Perdonaci, Signore.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

SECONDA STAZIONE

Gesù riceve la Croce sulle spalle

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi dunque presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota. (Gv 19,16-17)

Davanti alla tentazione delle prime comunità cristiane di formare gruppi chiusi e isolati, San Paolo esortava i suoi discepoli ad avere carità tra di loro «e verso tutti»; ...Perché è l'«amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa [...]. Amore che sa di compassione e di dignità». (FT 62).

Tutti: *O Gesù, aiutaci a seguirti sulla via dell'amore gettando ponti con tutti perché ogni donna e uomo con noi si senta a casa.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. (Is 53,3-4)

Imparando anche da molte nostre debolezze e cadute, ... sappiamo che, rendere presente Dio, è un bene per le nostre società e cercare Dio con cuore sincero, purché non lo offuschiamo con i nostri interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli. (FT 274).

Tutti: *O Gesù, aiutaci a farci compagni di cammino di ogni donna e uomo non cadendo mai nella cura egoistica dei nostri soli interessi.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2,34-35)

Per i cristiani, il cammino di fraternità ha una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza». Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace. (FT 268).

Tutti: *O Vergine Addolorata, sostienici nel partorire con Te un mondo nel quale tutti si sentono fratelli.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. (Gv 15,21)

Noi siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga «ai margini della vita». Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità. (FT 68)

Tutti: *O Gesù, non permettere che passiamo indifferenti accanto a chi soffre o è escluso, perché con Te vogliamo giungere alla pienezza dell'amore.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. (Is 50,6)

Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto... gli ha dato il proprio tempo. ... è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo. (FT 63).

Tutti: *O Gesù, anche noi come il Samaritano vogliamo donare il nostro tempo a chi è ferito e solo perché ogni donna e uomo è degno di essere preso in carico con tenerezza e amore anche se non si conosce.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Is 53,5.7)

Guardiamo ancora all'uomo ferito. A volte ci sentiamo come lui, gravemente feriti e a terra sul bordo della strada. Ci sentiamo anche abbandonati dalle nostre istituzioni sguarnite e carenti, o rivolte al servizio degli interessi di pochi ... «nella società globalizzata, sotto il rivestimento del politicamente corretto o delle mode ideologiche, si guarda alla persona che soffre senza toccarla. Questa è una maniera elegante di guardare dall'altra parte e purtroppo si pratica abitualmente. (FT 76).

Tutti: *O Gesù, ci sentiamo confusi e pieni di vergogna perché anche noi, forse, abitualmente guardiamo dall'altra parte ignorando chi è ai margini della vita comune. Perdonaci nella tua misericordia.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le pie donne

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. (Lc 23,27-28)

Un essere umano è fatto in modo tale che non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri. Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. (FT 87).

Tutti: *O Gesù, donaci volti concreti da amare perché nell'incontro con i fratelli conosciamo a fondo la nostra verità.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti... ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori. (Is 53,6.12)

Proprongo a tutti alcune parole di San Giovanni Paolo II, la cui forza non è stata forse compresa: «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno»... Questo principio è un diritto naturale, originario e prioritario. Accade però frequentemente che i diritti secondari si pongono al di sopra di quelli prioritari e originari, privandoli di rilevanza pratica. (FT 120).

Tutti: *O Gesù, liberaci dalla sete del possesso per saper condividere i beni della terra con ogni donna e uomo, nostri fratelli.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero proprio così. (Gv 19,23-24)

A partire dall'«amore sociale» è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti. La carità è al cuore di ogni vita sociale sana e aperta. (FT 183/4).

Tutti: *O Gesù, donaci la tua stessa carità perché vogliamo costruire una vita sociale sana e aperta.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Crocifissero con Gesù altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». (Gv 19,18-19)

«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a far crescere una cultura dell'incontro, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce... rappresentazione di una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile... Ciò implica includere le periferie. (FT 215).

Tutti: *O Gesù che non hai fatto distinzione o preferenze di persone, donaci di essere persone che curano la cultura dell'incontro per arricchirci reciprocamente dei doni di ciascuno.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto»! E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28-30)

(breve silenzio, poi si canta:)

Tutti: *DIO SANTO, DIO FORTE, DIO IMMORTALE ABBI PIETÀ DI NOI. (bis)*

Padre nostro...

Le ferite che il peccato,
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o madre, in me.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Vi andò anche Nicodèmo. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. (Gv 19,38-40)

Il perdono non implica il dimenticare: quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono. (FT 250).

Tutti: *O Gesù, rendici capaci di perdonare sempre e comunque per spezzare il circolo vizioso della vendetta..*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42)

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. **In nome** di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della Terra. **In nome di Dio** e di tutto questo, vogliamo adottare la cultura del dialogo per costruire insieme la civiltà dell'amore.

Tutti: *O Gesù, imprimi nel nostro cuore i segni del tuo amore crocifisso perché sappiamo essere fedeli a questi impegni fraterni e universali.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù è risorto dai morti

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? **Non è qui, è risorto**». (Lc 24,1-6).

Il Beato Charles de Foucauld andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen. (FT 287).

Tutti: *Signore Risorto, convertici alla piena consapevolezza che Tu sei qui, cammini con noi, sei la nostra gioia e la forza che guida ad essere fratelli di tutti.*

Gloria al Padre...

Santa Madre, deh, voi fate...

DAVANTI AL RISORTO CON LA MADRE

Sac.: Godi, o Vergine Madre di Cristo: Egli, che piangesti condannato a morte

Tutti: È RISORTO, COME AVEVA DETTO.

Sac.: Esulta, o fulgida stella: Egli, che contemplasti inchiodato a una croce

Tutti: È RISORTO, COME AVEVA DETTO.

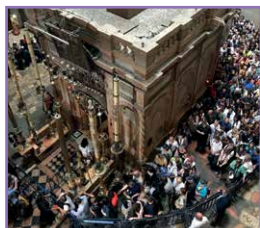
Sac.: Rallegrati, o immenso mare di pianto: Egli, che vedesti morire

Tutti: È RISORTO, COME AVEVA DETTO.

Sac.: Gioisci, o fiore dal profumo soave: Egli, che piangesti sepolto

Tutti: È RISORTO, COME AVEVA DETTO.

ALCUNI DEI PROGETTI



Gerusalemme: Basilica del Santo Sepolcro

Inizia la fase di restauro del pavimento intorno al luogo della risurrezione di Cristo. Architetti, geologi e restauratori hanno studiato lo stato di conservazione ed effettuato una mappatura delle superfici.



Case per i più bisognosi

Un modo molto concreto per conservare la presenza cristiana proprio dove il cristianesimo è nato: far fronte al bisogno concreto di molte famiglie di avere case dignitose nella loro terra.



Scuole in Terra Santa

Grazie alla Colletta del Venerdì Santo è stato possibile realizzare moltissimo in campo educativo ad Amman, Betlemme, Cana, Gerico, Giaffa, Ramleh e a Gerusalemme.



Emergenza Siria

È continuato e si è intensificato in Siria, Giordania e Libano l'aiuto alla popolazione siriana ed irachena, cristiani ma non solo, che vive una situazione di estrema necessità, attraverso la presenza dei frati.

I COMMISSARI DI TERRA SANTA

I Commissari operano nel territorio della loro Provincia francescana:

- raccolgono le offerte della Colletta *pro Terra Sancta* del Venerdì Santo;
- propongono le Giornate dedicate alla Terra Santa;
- chiedono sostegno e solidarietà perché possa continuare la missione francescana in Terra Santa;
- organizzano i pellegrinaggi nei Luoghi biblici e diffondono materiale informativo e oggetti religiosi creati in Terra Santa.

L'origine dei Commissariati di Terra Santa è antichissima ed è motivata dalla difficoltà da parte della Custodia di assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa.

Constatato infatti che né la vita dei frati né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei principi cristiani, i primi *Statuta* della Custodia (1377) stabiliscono che il Custode deputi uno o due laici per curare l'amministrazione delle elemosine. Mezzo secolo più tardi la figura del Commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (24 febbraio 1421).

In tempi più recenti, san Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari «tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale» (Paolo VI, *Nobis in animo*).

ELENCO DEI COMMISSARIATI DI TERRA SANTA IN ITALIA

Abruzzo | Campania | Basilicata | Calabria

Commissariato Generale di Terra Santa

via Capodimonte, 24 | 80131 Napoli | tel.: 081 74.15.257

e-mail: comtsnap@gmail.com

ccp n. **19910801** intestato a: **Commissariato Generale di Terra Santa**

Delegato del Commissariato Terra Santa di Napoli

Convento Sacro Cuore | via Aquaro, 2 | 84123 Salerno

tel. e fax: 089 22.68.82.15 | e-mail: fratur@tiscalinet.it

Lazio

Delegazione di Terra Santa

via Matteo Boiardo, 16 | 00185 Roma

tel.: 06 45.43.64.02 | e-mail: dtsufficio@yahoo.it | ccp n. **28213007**

Commissariato di Terra Santa

fr. Simone Castaldi | Santa Maria in Aracoeli | scala dell'Arce Capitolina, 12 00186, Roma

tel. 0669763838 | sito web: www.terrasantaroma.org | e-mail: info@terrasantaroma.org

cc BancoPosta n. **1039205164** intestato a: **Prov. di San Bonaventura dei frati minori Terra Santa**

Marche

Commissariato di Terra Santa

sede legale: Convento San Pasquale Baylon | via Santa Croce, 32 | 60010 Ostra Vetere (Ancona)

cell. di fr. Pierpaolo Fioravanti: 347 45.83.984 | e-mail: terrasantamarche@gmail.com

ccp n. **332601** intestato a: **Pia opera missionaria di Terra Santa**

Nord Italia

Commissariato di Terra Santa

Convento Sant'Angelo

piazza Sant'Angelo, 2 | 20121 Milano | tel.: 02 29.06.03.46 | cell.: 333 67.16.165

e-mail: info@fratiterrasanta.it | www.fratiterrasanta.it

ccp n. **30522205** intestato a: **Commissariato di Terra Santa**

Puglia | Molise

Commissariato di Terra Santa

fr. Pio D'Andola | Convento Madonna della Vetrana
70013 Castellana Grotte (Bari)
tel.: 080 496.13.11 | cell.: 338 18.77.290 | +972 54.74.84.829 | fax: 080 49.61.846
www.vetranaterrasanta.com | e-mail: info@vetranaterrasanta.com
padrepiodandola@gmail.com | skype: fratepio

Vice Commissariato di Terra Santa

fr. Francesco Di Nanna | Convento Madonna della Vetrana
70013 Castellana Grotte (Bari)
cell.: 335 15.35.482 | +972 054.38.58.934
e-mail: dinannaofm@gmail.com | skype: Francesco Di Nanna

Vice Commissariato di Terra Santa

fr. Nicola Cianciotta | Convento Sant'Antonio | piazzetta Sant'Antonio | 70121 Bari
cell.: 333.77.42.882 | tel.: +972.52.52.71.209 | e-mail: ncianciotta@gmail.com

Sardegna

Commissariato di Terra Santa

via Emilio Lussu, 37 | 07012 Bonorva (Sassari) | tel. e fax: 079 86.75.57
cell.: 348.33.95.495 | e-mail: pinuccio.solinas@gmail.com

Sicilia

Commissariato di Terra Santa

fr. Nicola Giuseppe Lippo | via Terrasanta, 79 | 90141 Palermo
tel. e fax: 091.62.54.161 | e-mail: commissario@ofmsicilia.it
ccp n. **226902** intestato a: **Commissariato di Terra Santa in Sicilia**

Toscana

Commissariato di Terra Santa

fr. Matteo Brena | Convento Monte alle Croci
via San Salvatore al Monte, 9 | 50125 Firenze
tel. e fax: 055 24.48.43 | e-mail: terrasantatoscana@gmail.com
ccp n. **11247517** intestato a: **Commissariato di Terra Santa Toscana**

Umbria

Commissariato di Terra Santa

fr. Stefano Tondelli | Convento SS. Annunziata | via dell'Annunziata, 7 | 05022 Amelia (Terni)
cell.: 338 53.87.023 | e-mail: commissario.terrasanta@assisiofm.it
ccp n. **11945052** IBAN: **IT06J0760103000000011945052**
intestato a: **Commissariato di Terrasanta - Umbria**



CONTATTI UTILI



Fondazione Terra Santa
info@fondazioneterrasanta.it
www.fondazioneterrasanta.it



TS Edizioni
Via Gherardini, 5 – 20145 Milano – Italia
tel. (+39) 02 34592679 – fax (+39) 02 31801980
www.tsedizioni.it
info@tsedizioni.it

**Per ordini di libri, proposte commerciali
e informazioni sulle novità editoriali:** commerciale@tsedizioni.it

Per comunicare con l'ufficio stampa: ufficiostampa@tsedizioni.it

**Per informazioni sulle mostre curate da TS Edizioni,
preventivi e prenotazioni:** www.mostrediterrasanta.it / eventi@tsedizioni.it

Per contattare la segreteria: segreteria@terrasanta.net

Ufficio abbonamenti: abbonamenti@terrasanta.net



www.terrasantastore.it
Trovi un vasto assortimento di oggetti in legno
di ulivo e madreperla realizzati da artigiani
cristiani di Terra Santa, prodotti naturali e tante
idee per realizzare bomboniere solidali

euro 2,00



www.collettavenerdisanto.it
Il sito dedicato al sostegno
della Chiesa di Terra Santa

